

TEMA:

IL PERDONO

“Filemone: La storia vera di un uomo chiamato a perdonare”.

“CHI può perdonare?”

“Quattro requisiti necessari per essere un perdonatore”

(Filemone 1: 4 -7)

INTRODUZIONE:

Sapete quali sono le ultime due categorie colpite dalla crisi finanziaria?

Gli avvocati e i notai.

Infatti, una mattina un cliente avvocato mi è venuto a trovare e mi ha detto che gli affari non andavano come sperava.

Qualche giorno più tardi ci siamo rivisti e aveva con sé un grosso libro. Ho chiesto, allora, quale fosse il titolo del libro.

L'avvocato mi ha risposto che, data la crisi, aveva dovuto cercare nuove fonti di guadagno e che, finalmente, aveva trovato quella ideale, che avrebbe passato indenne la crisi finanziaria.

Il libro che teneva in mano era un manuale che istruiva gli avvocati sull'enorme possibilità di business nascosto nei problemi di relazione tra le persone. Perché? Perché gli esseri umani si danneggiano, si calunniano, si arrabbiano, si odiano, litigano e, alla fine, si denunciano.

È ovvio: noi viviamo in una società che conosce poco riguardo al perdono; anzi, siamo circondati da gente a cui non importa affatto il perdono e, di conseguenza, viviamo in un mondo pieno di relazioni rotte, amare e cariche di rabbia.

Ma, per un cristiano, un fallimento nel perdonare è impensabile. Non è importante quanto grave sia il problema, non è rilevante quanto sia pesante l'offesa: un fallimento nel perdonare, per un cristiano, è un eclatante atto di disobbedienza.

Molti cristiani scelgono l'obbedienza onorando Cristo.

È l'esempio di due genitori cristiani. Alcuni anni fa, ebbero il dolore profondo di perdere la loro figlia in seguito ad un incidente stradale.

La giovane fu uccisa da un motociclista che, nel tentativo di fuggire alla polizia che lo inseguiva, non aveva rispettato il semaforo rosso.

Il giorno dopo, un giornalista fece un'intervista ai due genitori affranti e chiese loro quale fosse il sentimento che provavano nei confronti dell'uomo che aveva ucciso la loro creatura.

Con gli occhi pieni di lacrime e la voce rotta il padre rispose:

“Abbiamo scelto il perdono. Dio ha amato Gesù Cristo, suo Figliolo unigenito, non meno di quanto noi amassimo la nostra figliola. Gli uomini hanno ucciso Gesù e tuttavia Dio li ha perdonati.

Così noi pure perdoniamo colui che ha ucciso la nostra creatura. Se contempliamo l'amore di Dio per noi, non possiamo agire diversamente”.

Questi due cristiani, come lo siamo noi, hanno compreso due principi biblici sul perdono che abbiamo visto la scorsa volta:

primo, Dio ti ha perdonato un debito enorme, allora anche tu devi perdonare il piccolo debito che gli altri hanno verso di te.

Secondo, se tu non perdoni allora neanche Dio ti perdonerà.

Il perdono è un tema così centrale che lo troviamo in quasi ogni pagina della Scrittura. Ricordate alcuni episodi?

Quante volte dobbiamo perdonare? Gesù lo ha insegnato a Pietro: 70 volte 7. Cioè? 490 volte al giorno.

Cosa significa?

Proviamo a vedere. Su 24 ore si dorme mediamente 8 ore. Rimangono 16 ore di attività. Perdonare 490 volte in 16 ore significa dare il perdono 30 volte all'ora, ossia 1 perdono ogni 2 minuti.

Quante volte dobbiamo perdonare, quindi?

Gesù dice: 70 volte 7, uguale (=) sempre.

Il perdono è un argomento così centrale che la Bibbia ne parla con insegnamenti, parabole e con esempi veri, come ad esempio Giuseppe.

Ora sto per dirvi qualcosa di importante. Per Dio il tema del perdono è così importante che ci ha lasciato un intero libro del nuovo testamento che ne parla. È il piccolo libro di Filemone; si trova tra Tito ed Ebrei. Ci sono solo 25 versetti ma sono molto profondi.

Abbiamo aperto una serie di studio di questo libro il cui titolo è il seguente:

“La storia vera di un uomo chiamato a perdonare”, ricordate?

Nel primo studio abbiamo visto in generale il tema del perdono e dell'epistola.

Ricordate la storia?

Un uomo chiamato Filemone viveva a Colosse. Era sposato con Appia ed essi avevano un figlio di nome Archippo che aveva un ministero riconosciuto nella chiesa. Filemone era ricco. Infatti in casa sua si riuniva la chiesa e aveva almeno uno schiavo che si chiamava Onesimo. Filemone era un padrone cristiano, si era comportato bene con Onesimo, ma la voglia di libertà aveva portato Onesimo a

scappare. E sappiamo che non scappò a mani vuote ma derubò il suo padrone. Questo era più che un reato. Era un'offesa indicibile che meritava prigione e in alcuni casi la pena capitale.

Dunque, da Colosse, Onesimo scappa a Roma, la capitale del mondo dove pensava di riuscire a nascondersi.

Ma i piani di Dio sono incredibili e sbalorditivi. Dio è in grado di convertire il male in bene. Onesimo scappa da Filemone finendo fra le braccia dell'apostolo Paolo, il quale conosceva benissimo il suo padrone in quanto era stato il padre spirituale di Filemone.

Onesimo, grazie alla predicazione di Paolo, divenne un cristiano e fu cambiato dall'incontro con Cristo. Pentito di ciò che aveva fatto, sotto la spinta di Paolo, decise di tornare da Filemone. Paolo non lo manda a mani vuote ma gli affida questa lettera da consegnare a Filemone nella quale gli chiede appassionatamente di perdonare Onesimo per ciò che aveva fatto.

Onesimo aveva fatto la sua parte. Si era sinceramente pentito. Ora toccava a Filemone perdonare.

Questa è la storia vera di un uomo chiamato a perdonare.

La nostra serie intorno a questa epistola si svilupperà in tre studi.

Oggi vedremo i vv. da 4 a 7 che rispondono a questa domanda: **CHI può perdonare?**

Domenica prossima vedremo la seconda e la terza sezione.

La seconda va dai vv 8 a 18 che rispondono a questa domanda: **COME perdonare?**

La terza ed ultima sezione va dai vv 19 a 25 che rispondono alla seguente domanda: **PERCHÈ perdonare?**

Ricordate: CHI, COME, PERCHÉ.

Leggiamo i vv. da 4 a 7.

In questi versetti troviamo la fotografia di un uomo che perdona.

Chi può perdonare? Chi è in grado di perdonare?

Ciò non viene spiegato in maniera esplicita ma è implicitamente affermato nell'elogio che Paolo fa del carattere di Filemone. Filemone è descritto come una persona capace di perdonare.

In effetti Paolo sta dicendo: "Filemone, io so che tu sei questo tipo di persona, una persona che è capace di perdonare gli altri".

Paolo parla delle virtù del carattere di Filemone che sono il fondamento per il suo appello a perdonare un uomo come Onesimo da un'offesa tanto vergognosa.

Per tutti noi che siamo qui oggi, Filemone è un modello a cui specchiarci per vedere se in noi ci sono le stesse virtù che presenti in Filemone, per valutare se, anche noi, siamo persone capaci di perdonare gli altri come lui lo era.

Questi versetti ci mostrano **quattro requisiti necessari per essere un perdonatore.**

Questo elogio si apre al versetto 4:

" Io ringrazio continuamente il mio Dio, ricordandomi di te nelle mie preghiere ..."

In altre parole Paolo sta dicendo: "Filemone, ogni volta che prego per te è con ringraziamento. Non ho nessun'altra cosa da dire a Dio che grazie per te. Non ho cose negative da dire su di te".

Paolo ringrazia Dio per Filemone perché, guardando alla sua vita, non può fare altro che vedere quei requisiti necessari per essere una persona capace di perdonare.

Si troveranno anche nella tua vita oggi? Di quali requisiti sto parlando?

I. REQUISITO N. 1: UN PERDONATORE è UNA PERSONA CHE HA FEDE IN CRISTO. (V, 4)

Questo è il punto più basso, quello di partenza. Nota questo primo requisito al v. 5:

“... perché sento parlare dell'amore e della fede che hai verso il Signore Gesù e verso tutti i santi. ...”

Paolo dice: “Filemone, la prima cosa che io sento di te è che tu hai una vera fede nel Signore Gesù”.

Questo è fondamentale. Non ci può essere un requisito più basilare di questo per essere un vero perdonatore.

Paolo dice: “Filemone, io posso venire a te e chiederti di perdonare perché tu hai una vera fede, salvifica, tu sei un cristiano genuino, Dio ti ha salvato, lo spirito santo vive in te e tu, perciò, hai la capacità di perdonare. Tu sei stato perdonato e, perciò, perdona”.

Il tempo del verbo che Paolo usa è “quando leggiamo *“hai”* ed è al presente. Cioè *“tu continui ad avere”*. Quella di Filemone non è una fede finta, recitata ma è genuina, perseverante, incrollabile, vera.

La Bibbia è molto chiara su questo. Se Cristo non ha cambiato la tua vita salvandoti, se non hai messo la tua fede in Lui, tu non potrai mai essere un perdonatore. Non hai la capacità sovranaturale per esserlo. E' fuori dalla natura di qualsiasi essere umano schiavo del peccato. Nessun essere umano è buono di per sé. Ha bisogno della grazia di Dio per poter essere come Cristo è.

Di conseguenza, la prova che sei veramente un Cristiano, la prova che appartieni a Dio, la prova che tu hai una fede sincera, genuina, incrollabile e perseverante è che tu sei una persona che è pronta a perdonare.

Corrie ten Boom, la ben nota missionaria e scrittrice, racconta in un suo libro come l'odio invadesse il suo cuore, quando fu ingannata e tradita da un uomo, nel corso della seconda guerra mondiale.

Per questo tradimento, tutta la sua famiglia fu arrestata e condannata a morte.

Scrisse queste parole in un suo libro.

“Qual privilegio fu per me quando io seppi come comportarmi di fronte all'odio che si era impadronito del mio cuore! La Parola di Dio dice: Il sangue di Gesù ci purifica da ogni peccato ... se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.

Io ho dunque consegnato il mio odio a Gesù, ed Egli mi ha perdonata e purificata per mezzo del Suo sangue. Dopo la guerra, il traditore della mia famiglia fu condannato a morte.

Gli scrissi una lettera in questi termini.

<Il vostro tradimento ha causato la morte di mio padre, di mio fratello e di suo figlio e l'imprigionamento di mia sorella. Ho sofferto di tutto ciò infinitamente; ma vi ho perdonato tutto, un umile esempio del perdono e dell'amore di Gesù.

Gesù vive nel mio cuore e, perciò, io posso assicurarvi il mio perdono. Se voi gli confesserete i vostri peccati, Egli prenderà possesso del vostro cuore e voi diventerete suo. Sulla croce del Golgota Egli ha pagato il debito dei vostri ed anche di tutti i miei peccati>”.

Come è possibile perdonare gli altri?

C'è bisogno di un primo requisito: Devi aver messo la tua fede in Cristo. Lei lo aveva fatto. Filemone lo aveva fatto.

Cristo ti ha trasformato? Appartieni a Lui? Se non è così hai ancora un enorme debito che pesa sulla tua testa. Cristo è pronto a perdonarti oggi. La sua morte sulla croce ha pagato al tuo posto.

Quelli che sono riconciliati con il Signore Gesù Cristo sono i “perdonati”. A loro non è richiesto di raccontare quanto grande sia l'offesa subita, perché non sarà mai quanto quella che il proprio peccato ha inflitto a Cristo. Se sei un Cristiano perdona, perché hai la capacità sovranaturale di perdonare. Solo i Cristiani possono veramente perdonare il proprio coniuge, i propri figli, i propri genitori, i propri nemici per il male e le offese subite. Solo i Cristiani hanno la capacità

sovrannaturale di perdonare i tradimenti, le calunnie, le derisioni. L'hai fatto? Hai ancora pendenze?

Ricorda: Solo i Cristiani possono realmente perdonare dal cuore.

È sufficiente il primo requisito? Affatto. Infatti arriviamo al secondo.

II. REQUISITO N. 2: UN PERDONATORE È UNA PERSONA CHE AMA I SANTI. (V, 4)

Ora saliamo di un gradino.

Il versetto 5 deve essere letto in questo modo:

“... perché sento parlare dell'amore che hai verso tutti i santi ...”

Se hai notato ho saltato un pezzo. Ci troviamo di fronte ad una figura usata nel linguaggio greco e, cioè, il chiasmo. In altre parole i termini della frase vanno presi e messi insieme come se tracciassi una grossa X.

La prima espressione si riferisce al concetto più lontano, la seconda a quello più vicino.

Quando dice fede, si riferisce a quella verso il Signore Gesù. Quando dice amore, si riferisce a quello verso tutti i santi. Un chiasmo.

Questo è il secondo requisito. Un per donatore è una persona che riversa il suo amore verso i santi. Questo è l'amore “*agape*”, l'amore per scelta, per volontà, di auto sacrificio a favore degli altri, di umiltà, l'amore che esclude l'egoismo e pensa al bene altrui. Questo è il tipo di amore che non è un sentimento ma un atto di obbedienza.

Interrogati se questo è l'amore che c'è nel tuo cuore per gli altri cristiani. Pensa al fratello “tal dei tali”, oppure alla sorella al tuo fianco stasera e chiediti: Amo lui / lei di questo amore?

Se non coltivi questo tipo di amore nella tua vita, se non hai imparato a servire gli altri non a motivo di quanto sono attrattivi ma solo a motivo dell'amore che hai verso di loro, quando arriverà il momento di perdonare gli altri tu non sarai pronto.

Un perdonatore è una persona che ama i santi.

Questo è il tipo di amore che i cristiani nati di nuovo sono chiamati a vivere, come scrive l'apostolo Giovanni in I Giovanni 3:14:

“Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte.”

Romani 5:5 afferma che *“l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato”*.

I veri cristiani sono gli unici che possono amare dell'amore AGAPE. Tu puoi farlo!

Tu devi farlo! Io ti supplico a farlo!

Ti esorto ad avere una vita ubbidiente e conforme a come Cristo ha amato.

Quali e quanti fratelli o sorelle non stai amando di questo tipo di amore?

Cristo si aspetta che tu mostri il suo amore sparso nel tuo cuore verso tutti i santi.

*Requisito n. 1: Fede nel Signore Gesù. Requisito n. 2: Amore verso tutti i santi.
Qual è il terzo requisito?*

III. REQUISITO N. 3: UN PERDONATORE È UNA PERSONA CHE CONSIDERA IL BENE CHE PUÒ FARE. (V, 6)

Attenzione perché qui si sale ancora un po'.

V. 6:

“... Chiedo a lui che la fede che ci è comune diventi efficace nel farti riconoscere tutto il bene che noi possiamo compiere ...

Dovrebbe essere tradotto in questo modo:

“così che la comunione della tua fede possa diventare potente nella conoscenza di tutto il bene che è in te”.

Qual è il punto? Una persona che perdona è una persona che si ferma, considera le situazioni e si chiede: che bene posso fare? Come posso farlo? Cosa potrebbe servire per il bene agli altri?

Un perdonatore desidera che la propria fede diventi efficace, potente per fare il bene. Questo è il vero cristiano.

Non dovresti pensare a ciò che a te servirebbe. Non dovresti pretendere gli sforzi altrui verso di te per stare bene. Devi considerare il bene per gli altri.

Hai un cuore per gli altri? Hai un cuore per la unità, la comunione. Ti adopera affinché tu possa compiere quelle buone opere che il Signore ha preparato a favore degli altri.

Filemone era una persona considerava il bene e che lo compiva, non perché tornava a suo conto ma perché desiderava aiutare gli altri, andare incontro ad altri.

Era una persona che aveva una fede operante per gli altri.

Qual è l'implicazione qui?

Chiara. Paolo sta dicendo: "Filemone, Onesimo è tornato. È lì davanti a te. È tornato non più solo come schiavo ma anche come cristiano. Filemone, pensa al bene che puoi fare. Tu sei questo tipo di persona."

Hai una fede così operante? Sei quel tipo di cristiano di cui si sente del bene che fa ad altri, che non pensa a se stesso, ma che è impegnato a fare uscire quel bene che il Signore ha messo in lui per il beneficio di altri?

Se non hai imparato ad essere una persona così, allora mancherai nel perdono.

Ora saliamo l'ultimo gradino della scala dei requisiti. È il punto più alto. Tutti i requisiti precedenti sono necessari per arrivare sino a qui.

IV. REQUISITO N. 4: UN PERDONATORE È UNA PERSONA CHE VIVE PER LA GLORIA DI CRISTO. (V, 6)

V. 6:

“... Chiedo a lui che la fede che ci è comune diventi efficace nel farti riconoscere tutto il bene che noi possiamo compiere ... ALLA GLORIA DI CRISTO”...

Paolo dice: “Filemone, ricordati che quello che ti sto per chiedere non lo devi fare solo per te stesso o solo per Onesimo. Sei chiamato a perdonare e a farlo per un motivo, per la gloria di Cristo”.

Un cristiano dovrebbe avere un desiderio sopra gli altri: che ogni cosa che fa, che dice, che pensa porti gloria al suo Salvatore.

La vita cristiana, con tutte le sue complessità, gioie, opere, responsabilità, è per un solo scopo: la gloria di Cristo. la nostra gloria non ha valore. La gloria di Cristo è l'unica cosa a cui tendere.

Francamente, se tu hai a cuore la gloria di Cristo, tu sarai una persona che perdona.

Non puoi dire che vuoi che la tua vita glorifichi il tuo Salvatore e decidere di non perdonare. Sii onesto.

Il cristiano che ha riguardo alla gloria di Cristo non ha riguardo alla propria gloria.

Se hai riguardo alla gloria di Cristo, non hai riguardo alla vendetta ed al rancore.

Se vuoi onorare Cristo, allora perdona come lui ha perdonato.

Se rifletti bene questo era il carattere di Cristo. A lui non mancava neppure un requisito:

Primo, aveva fede nel Padre. Lo dimostra la sua vita di preghiera.

Secondo, aveva amore verso tutti i santi. Lo dimostra il fatto che ha lavato i piedi ai discepoli. Lo dimostra il fatto che si è dato per amore nostro al Calvario.

Terzo, considerava il bene che poteva fare. Lo dimostrano le guarigioni, le attenzioni verso gli altri. Lo dimostra l'impegno nel sfamare le persone sacrificando la sua vita, aumentando la sua stanchezza.

Quarto, viveva per la gloria del Padre.

In Filippesi 2 leggiamo che la sua umiliazione e la sua esaltazione avevano uno scopo finale. Quale? Portare gloria a Dio Padre.

Non ci sorprendono allora le parole che sono uscite dalla sua bocca poco prima di morire:

“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”.

Quanto somigli al Maestro?

Cosa succede se sei una persona che vive in questo modo?

Quali conseguenze vedrai?

Guarda al versetto successivo: sarai una persona che porta benedizione agli altri.

v. 7

“Infatti ho provato una grande gioia e consolazione per il tuo amore, perché per opera tua, fratello, il cuore dei santi è stato confortato.”

Filemone era una persona così vicina al Maestro che portava gli stessi frutti: gioia, consolazione e conforto.

Non vorresti essere una persona così? Vorresti essere un cristiano capace di amare gli altri al punto tale da causare gioia nelle vite altrui?

Vorresti essere un tipo di cristiano che è capace di consolare e confortare i cuori distrutti, amareggiati, delusi, scoraggiati, tristi ed offesi?

Io ti incoraggio a metterti ai piedi del Maestro oggi stesso e chiederGli di trasformare il tuo cuore offeso e freddo in uno capace di perdonare.

Filemone aveva sviluppato un carattere improntato al perdono.

La gioia, la consolazione ed il conforto che elargiva era il risultato di una vita pronta a perdonare.

Anche Corrie ten boom, da quando scelse di perdonare, divenne una cristiana che portava benedizioni sugli altri.

Sapete cosa successe dopo la lettera che scrisse al suo traditore?

L'uomo rispose con una lettera che vi leggerò:

“Ho pregato. Ho detto: Gesù, se Tu sei capace di mettere in un cuore a uno dei tuoi discepoli un simile amore per il suo nemico, allora vi è pure una speranza per me. Io gli ho davvero confessato tutti i miei peccati. Adesso so che anch'io sono un figliuolo di Dio, purificato dal sangue di Gesù”.

Quello stesso giorno il condannato a morte scrisse a sua moglie queste righe:

“perdonami tutti i miei peccati. Certamente tu, come me, non ne sei capace e non ne hai la forza. Ma quella capacità Gesù ce l'ha”.

Corrie ten boom era stata una persona che ha portato benedizione agli altri.

Dio l'ha usata grandemente. Perché?

Perché era una persona pronta perdonare.

CONCLUSIONE:

Non sarai mai un perdonatore se non si troveranno in te questi requisiti.

Ma voglio lasciarti alcuni semplici avvertimenti se, come cristiano, sceglierai di non perdonare i tuoi nemici e offensori.

Primo: la mancanza di perdono ti imprigionerà al tuo passato.

Se fallirai a lungo nel perdonare un'offesa, commessa contro di te, sarai prigioniero del passato. La mancanza di perdono tiene vivo il dolore, tiene la piaga aperta. L'assenza di perdono non permetterà mai alla ferita di guarire. Passerai l'intera tua vita rimuginando di ciò che ti è stato fatto e la ferita continuerà a sanguinare. Non vivrai mai più libero, svilupperai dei sentimenti cattivi e sbagliati.

Solo il perdono ti renderà libero dal tuo passato. Prima perdonerai e prima sarai libero.

Secondo: la mancanza di perdono produrrà amarezza.

Se accumulerai i ricordi del passato, essi faranno di te una persona amara.

Qualcuno ha detto che l'amarezza non è solo un peccato, è un'infezione.

L'amarezza infetterà tutta la tua vita. Diventerai una persona sarcastica, una persona che condanna. Le tue conversazioni saranno spesso calunniose e vendicative. Svilupperai delle cattive disposizioni, avrai pensieri malvagi verso gli altri e, la cosa triste è, che senza rendertene conto diventerai così verso tutti, anche nei confronti delle persone che ami.

Il tuo coniuge e i tuoi figli ne soffriranno e ne saranno condizionati per sempre.

Il perdono è una potenza capace di rimpiazzare il rancore con l'amore, la rabbia con la pazienza, la tristezza con la gioia, l'infezione con la guarigione.

Terzo: la mancanza di perdono darà a Satana una porta aperta.

È spaventoso ma è tutto vero.

Efesini 4:26

“Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira.”

Efesini 4:27

“... e non fate posto al diavolo.”

Il punto è che se litighi (coniuge, collega, vicino, in chiesa, chiunque) e non perdoni nel tuo cuore prima che vai a dormire nel tuo letto, Satana avrà spazio nella tua vita.

2Corinzi 2:10

“A chi voi perdonate qualcosa, perdono anch'io; perché anch'io quello che ho perdonato, se ho perdonato qualcosa, l'ho fatto per amor vostro, davanti a Cristo, affinché non siamo raggirati da Satana; infatti non ignoriamo le sue macchinazioni.”

Paolo dice che perdona, altrimenti Satana avrà mandato a segno il suo piano.

Se non perdonerai avrai steso un tappeto rosso davanti alla porta della tua vita e avrai aperto la porta a Satana.

Se sei un vero cristiano non significa che Satana s'impossesserà di te ma che, in un certo senso guiderà la tua vita lontano dalle benedizioni che Dio ha riservate per te. Satana si muove in un cuore duro a perdonare, in una vita fredda.

Satana si intrufolerà nella tua mente e la guiderà con le sue macchinazioni.

Quarto: La mancanza di perdono ostacola la tua comunione con Dio.

Gesù ha detto:

“Se voi non perdonate gli uomini, il vostro padre celeste neppure vi perdonerà”.

Somigli a Cristo? Hai questi requisiti?

Ti supplico nel nome di Gesù: Perdona come lui ha perdonato.

Preghiamo.